

**VERSO LA CONFERENZA DEI SERVIZI**

# Troppo silenzio attorno alla discarica di Scandale

“Ad oggi la Provincia di Crotona, l’Asp servizio Igiene e Sanità pubblica, il dipartimento provinciale dell’Arpacal, il dipartimento Agricoltura della Regione Calabria non hanno palesato alcuna volontà in ordine al progetto della ‘Ecolsystema srl’ trincerati dietro un pesante silenzio che li renderebbe complici dello scempio ambientale in atto”. È quanto sostiene un gruppo di associazioni locali nel registrare la scarsa attenzione delle istituzioni preposte alla tutela del territorio in riferimento all’iter autorizzativo della discarica di Santa Marina di Scandale, che si concluderà con la conferenza dei servizi fissata per giovedì 2 marzo.

“Nessuna notizia è giunta alla cittadinanza da parte degli enti interessati e convocati presso la Cittadella Regionale a Catanzaro per il prossimo giovedì”, fanno notare, infatti, in una nota Filippo Sestito dell’Arci, da Filly Pollinzi di Possibile, Teresa Liguori di Italia Nostra ed Elsa Bonazza della Cgil.

“Riteniamo che non sia né pensabile né immaginabile

le che ogni pezzo di terra del nostro territorio sia destinato a diventare un buco dove interrare rifiuti, di qualsiasi genere, favorendo il profitto a tutti i costi a scapito dei diritti dei cittadini”, proseguono i firmatari della nota ricordando che oltre cinque anni fa, “quando fu posto in essere lo stesso tentativo di insediare e realizzare la discarica di amianto in località Santa Marina di Scandale, le istituzioni tutte, con il Comune di Scandale in te-

## Le associazioni denunciano l'indifferenza delle istituzioni

sta, e la cittadinanza scesero in strada bloccando la strada statale 107 e prendendo una posizione netta e contraria”.

“Oggi registriamo il silenzio. Perché? Cosa è cambiato? - si chiedono Arci, Possibile, Italia Nostra e Cgil - E’ la crisi economica che attanaglia il nostro territorio a favorire il tentativo di tenere ‘tiepide’ le istituzioni di fronte ad argomenti così contingenti oppure sono pressioni ed interessi di altra natura, che non si leggono sul giornale e che vivono di parole sussurrate nell’ombra, a far sì che tutto taccia?”.



“Se così fosse non saranno sufficienti le pressioni di

nessun genere a fermare il cambiamento e la voglia di riscatto del territorio ma ci renderanno più forti e convinti che la strada che abbiamo intrapreso dicendo no alla devastazione del territorio è la strada giusta. Auspichiamo che tutte le istituzioni coinvolte sappiano ritrovare il coraggio di difendere i cittadini ed il territorio che sono chiamati ad amministrare. In caso contrario le pressioni forti di un movimento coeso e partecipato saranno in grado, così come è avvenuto in passato, di difendere anche da fuori le istituzioni, il nostro territorio, la nostra salute ed il nostro futuro”, conclude la nota.

nessun genere a fermare il cambiamento e la voglia di riscatto del territorio ma ci renderanno più forti e convinti che la strada che abbiamo intrapreso dicendo no alla devastazione del territorio è la strada giusta. Auspichiamo che tutte le istituzioni coinvolte sappiano ritrovare il coraggio di difendere i cittadini ed il territorio che sono chiamati ad amministrare. In caso contrario le pressioni forti di un movimento coeso e partecipato saranno in grado, così come è avvenuto in passato, di difendere anche da fuori le istituzioni, il nostro territorio, la nostra salute ed il nostro futuro”, conclude la nota.

**VERSO LA CONFERENZA DEI SERVIZI**
**Troppo silenzio attorno alla discarica di Scandale**

“Ad oggi la Provincia di Crotona, l’Asp servizio Igiene e Sanità pubblica, il dipartimento provinciale dell’Arpacal, il dipartimento Agricoltura della Regione Calabria non hanno palesato alcuna volontà in ordine al progetto della ‘Ecolsystema srl’ trincerati dietro un pesante silenzio che li renderebbe complici dello scempio ambientale in atto”. È quanto sostiene un gruppo di associazioni locali nel registrare la scarsa attenzione delle istituzioni preposte alla tutela del territorio in riferimento all’iter autorizzativo della discarica di Santa Marina di Scandale, che si concluderà con la conferenza dei servizi fissata per giovedì 2 marzo.

“Nessuna notizia è giunta alla cittadinanza da parte degli enti interessati e convocati presso la Cittadella Regionale a Catanzaro per il prossimo giovedì”, fanno notare, infatti, in una nota Filippo Sestito dell’Arci, da Filly Pollinzi di Possibile, Teresa Liguori di Italia Nostra ed Elsa Bonazza della Cgil.

“Riteniamo che non sia né pensabile né immaginabile che ogni pezzo di terra del nostro territorio sia destinato a diventare un buco dove interrare rifiuti, di qualsiasi genere, favorendo il profitto a tutti i costi a scapito dei diritti dei cittadini”, proseguono i firmatari della nota ricordando che oltre cinque anni fa, “quando fu posto in essere lo stesso tentativo di insediare e realizzare la discarica di amianto in località Santa Marina di Scandale, le istituzioni tutte, con il Comune di Scandale in testa, e la cittadinanza scesero in strada bloccando la strada statale 107 e prendendo una posizione netta e contraria”.

“Oggi registriamo il silenzio. Perché? Cosa è cambiato? - si chiedono Arci, Possibile, Italia Nostra e Cgil - E’ la crisi economica che attanaglia il nostro territorio a favorire il tentativo di tenere ‘tiepide’ le istituzioni di fronte ad argomenti così contingenti oppure sono pressioni ed interessi di altra natura, che non si leggono sul giornale e che vivono di parole sussurrate nell’ombra, a far sì che tutto taccia?”.

“Se così fosse non saranno sufficienti le pressioni di nessun genere a fermare il cambiamento e la voglia di riscatto del territorio ma ci renderanno più forti e convinti che la strada che abbiamo intrapreso dicendo no alla devastazione del territorio è la strada giusta. Auspichiamo che tutte le istituzioni coinvolte sappiano ritrovare il coraggio di difendere i cittadini ed il territorio che sono chiamati ad amministrare. In caso contrario le pressioni forti di un movimento coeso e partecipato saranno in grado, così come è avvenuto in passato, di difendere anche da fuori le istituzioni, il nostro territorio, la nostra salute ed il nostro futuro”, conclude la nota.